LITURGIA

Domenica	**19/4**	ore 10,00	Lina - Francesco + Basilico Giulio Amici di Madre Chiara Giuseppe - Filippo - Rosaria - Sr. Maurizia
Lunedì	20/4	ore	Amilcare - Carlotta - Guido Luigi
Martedì	21/4	ore	Carlo Def. Fam. Cattaneo - Taverriti
Mercoledì	22/4	ore	Prini Marco Benedetta
Giovedì	23/4	ore	Porro Rino - Carlo - Emma Parenti e Benefattori Suore Angeline
Venerdì	24/4	ore	Elio Felice
Sabato	25/4	ore	Erminia - Antonio - Elena - Rezziero - Francesco - Michelina - Giovanni - Orsola Littamè Gino - Luigi - Maria + Giorgia - Augusto - Paola + Anime del Purgatorio
Domenica	**26/4**	ore 10,00	Erminio - Palma Def. Fam. Cavarra - Vaccarisi - Della Luna Natale - Teresa - don Silvio Secchi Enzo - Pierina - Angelo

Gli orari segnati sono quelli che riguardano la diretta live sulla pagina Facebook dell'Oratorio. Non è necessario essere iscritti a Facebook, basta andare sul Sito Parrocchiale e cliccare sul link predisposto.
Siamo riusciti a predisporre un audio performante.

La Messa feriale sarà celebrata alle 9.05 a porte chiuse.
Suoneremo la campana così che ci possiamo unire tutti in preghiera.

Confessioni:
- ogni sabato
dalle 9.30 alle 11.30 don Michele
dalle 14.45 alle 17.15 don Natalino

- il primo venerdì del mese
dalle 6.30 alle 7.30 e dalle 8.00 alle 9.00

i preti si rendono sempre disponibili a richiesta

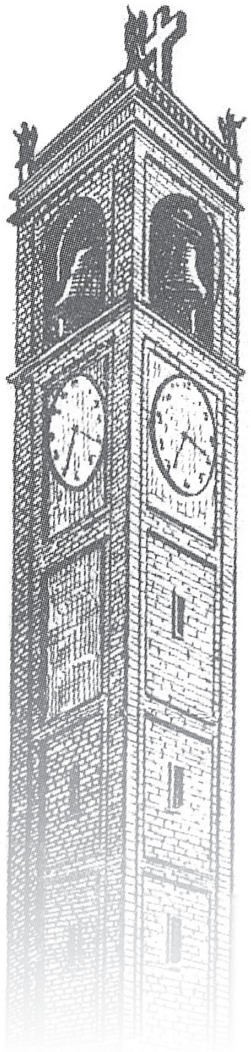
don NATALINO: donnatalino@parrocchiadirovellasca.it tel. 0296342501

Comunità Parrocchiale di Rovellasca

LA NOSTRA SETTIMANA

DOMENICA «IN ALBIS» 19 APRILE 2020

Perdonare: la nostra missione



«Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo». Chi non conosce Tommaso? Chi non si sente un po' rappresentato? Già l'evangelista dà modo di intendere qualcosa: Didimo significa gemello! Vuol dire che Tommaso non è figlio unico… ha un fratello… forse io… forse te…

La risurrezione di Gesù non è un dogma astratto, a cui si deve credere ad occhi chiusi! Tommaso desidera metterci le mani, vuole toccare, vuole sperimentare! Gesù non rimprovera Tommaso ma gli va incontro, lo accontenta nella sua richiesta! La risurrezione non è un fatto interiore, non è un sentimento! La risurrezione è un avvenimento ed è giusto che lo si constati!

Tommaso, al vedere Gesù, si illumina e proclama: *«Mio Signore e mio Dio».* Si può vedere Gesù, si deve vedere Gesù! Dove lo ha visto? Nella comunità che si riunisce la settimana dopo per farne memoria! I risorti sono tutti dei feriti che mostrano di avere fatto un passaggio radicale nella loro vita, grazia a Gesù!

Qual è il segno inequivocabile che mostra la potenza salvatrice del Risorto? Il perdono: *«A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».* Gesù è andato loro incontro senza considerare minimante i rinnegamenti e tradimenti: li ha amati senza condizioni! Così li ha fatti uscire dal loro senso di colpa e li ha restituiti alla vita piena…

Chi ha sperimentato un perdono sa bene come cambia il cuore, che senso di libertà invade l'esistenza… Bene: i risorti, inevitabilmente, diventano testimoni del Risorto e agiscono alla stessa maniera: perdonano, restituiscano la vita a chi l'ha perduta! Se loro non perdonano, non ci sarà nessuno capace di farlo a loro posto e la morte avrà il sopravvento! Ecco la nostra missione…

don Natalino

AVVISI DAL 19 AL 26 APRILE

Domenica 19	GIORNATA DELLA DIVINA MISERICORDIA 10.00 c/o Chiesa parr: S. Messa con Battesimi 14.30 c/o Chiesa parr.: Prima Confessione
Lunedì 20	21.00 c/o Oratorio: Catechesi biblica con adulti
Mercoledì 22	21.00 c/o Oratorio: Consiglio Affari Economici
Venerdì 24	Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo e Visita a Matera

ANNULLATO

Una preghiera per Vittoria che la settimana scorsa è tornata alla casa del Padre. Un abbraccio della Comunità ai suoi famigliari.

Progetto Diurno per Anziani
Totale: 131.320 euro
Per contribuire, in fondo alla Chiesa, trovate gli IBAN bancari e i Conto Correnti Postali già compilati

Buona Pasqua di Risurrezione

MESSAGGIO "URBI ET ORBI": "NON È IL TEMPO DELL'INDIFFERENZA"

Cari fratelli e sorelle, buona Pasqua!
Oggi riecheggia in tutto il mondo l'annuncio della Chiesa: "Gesù Cristo è risorto!" – "È veramente risorto!".
Come una fiamma nuova questa Buona Notizia si è accesa nella notte: la notte di un mondo già alle prese con sfide epocali ed ora oppresso dalla pandemia, che mette a dura prova la nostra grande famiglia umana. In questa notte è risuonata la voce della Chiesa: «Cristo, mia speranza, è risorto!» (Sequenza pasquale).
È un altro "contagio", che si trasmette da cuore a cuore – perché ogni cuore umano attende questa Buona Notizia. È il contagio della speranza: «Cristo, mia speranza, è risorto!». Non si tratta di una formula magica, che faccia svanire i problemi. No, la risurrezione di Cristo non è questo. È invece la vittoria dell'amore sulla radice del male, una vittoria che non "scavalca" la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada nell'abisso, trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio.
Il Risorto è il Crocifisso, non un altro. Nel suo corpo glorioso porta indelebili le piaghe: ferite diventate feritoie di speranza. A Lui volgiamo il nostro sguardo perché sani le ferite dell'umanità afflitta.
Il mio pensiero quest'oggi va soprattutto a quanti sono stati colpiti direttamente dal coronavirus: ai malati, a coloro che sono morti e ai familiari che piangono per la scomparsa dei loro cari, ai quali a volte non sono riusciti a dare neanche l'estremo saluto. Il Signore della vita accolga con sé nel suo regno i defunti e doni conforto e speranza a chi è ancora nella prova, specialmente agli anziani e alle persone sole. Non faccia mancare la sua consolazione e gli aiuti necessari a chi si trova in condizioni di particolare vulnerabilità, come chi lavora nelle case di cura, o vive nelle caserme e nelle carceri. Per molti è una Pasqua di solitudine, vissuta tra i lutti e i tanti disagi che la pandemia sta provocando, dalle sofferenze fisiche ai problemi economici.
Questo morbo non ci ha privato solo degli affetti, ma anche della possibilità di attingere di persona alla consolazione che sgorga dai Sacramenti, specialmente dell'Eucaristia e della Riconciliazione. In molti Paesi non è stato possibile accostarsi ad essi, ma il Signore non ci ha lasciati soli! Rimanendo uniti nella preghiera, siamo certi che Egli ha posto su di noi la sua mano (cfr Sal 138,5), ripetendoci con forza: non temere, «sono risorto e sono sempre con te» (cfr Messale Romano)!
Gesù, nostra Pasqua, dia forza e speranza ai medici e agli infermieri, che ovunque offrono una testimonianza di cura e amore al prossimo fino allo stremo delle forze e non di rado al sacrificio della propria salute. A loro, come pure a chi lavora assiduamente per garantire i servizi essenziali necessari alla convivenza civile, alle forze dell'ordine e ai militari che in molti Paesi hanno contribuito ad alleviare le difficoltà e le sofferenze della popolazione, va il nostro pensiero affettuoso con la nostra gratitudine.